

## **Mozione n. 357**

*presentata in data 27 aprile 2018*

a iniziativa dei Consiglieri Giancarli, Volpini, Biancani

**“Screening mammografico biennale gratuito rivolto alle donne di età compresa tra i 45 e i 49 anni di età”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

- che il carcinoma al seno è il tumore più frequente nel sesso femminile (rappresenta il 28% delle neoplasie femminili), la principale causa di morte per tumore nelle donne occidentali, ed è inoltre la prima causa di morte per le donne fra i 40 ed i 50 anni;
- che nel 2017, in Italia, si sono ammalate di tumore al seno circa 50.500 donne, con un trend di incidenza tra il 2003 e il 2017 in leggero aumento (+0,9% per anno) mentre continua a calare, in maniera significativa, la mortalità (-2,2% per anno);
- che in media, in assenza di condizioni particolari, il rischio di ciascuna donna di ammalarsi varia molto con l'età: secondo i dati dell'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum), è del 2,4% fino a 49 anni (1 donna su 42), del 5,5% tra 50 e 69 anni (1 donna su 18) e del 4,7% tra 70 e 84 (1 donna su 21);
- che i più recenti dati relativi a questa patologia indicano quindi un'incidenza del tumore al seno cresciuta in tutte le classi d'età, ma in particolare del 41% tra le donne al di sotto dei 50 anni;
- che nelle Marche nel 2015 sono avvenuti 1599 ricoveri in regime ordinario o day hospital, con diagnosi principale o secondaria di tumore maligno alla mammella;

Preso atto:

- che le differenze tra macro-aree osservate nel periodo 2008-2013 confermano una maggiore incidenza al Nord, rispetto al Centro e al Sud-Isole e che queste differenze dipendono da diversi fattori in gioco, dalla diversa diffusione dello screening mammografico alle disomogeneità nella presenza dei fattori di rischio;
- che sicuramente l'anticipazione della diagnosi ha contribuito negli anni a far sì che si raggiungessero percentuali di sopravvivenza superiori all'87 per cento a 5 anni dalla diagnosi.

Considerato:

- che la strategia dello screening serrato risulta dunque molto utile al fine di dimezzare il rischio, ma tuttavia risulta particolarmente costosa a causa dei ticket di compartecipazione alla spesa degli esami strumentali e delle tecniche di laboratorio;

Rilevato:

- che l'articolo 32 della Costituzione tutela e garantisce il diritto alla salute e l'uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale.

Considerato:

- che la Regione Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte e anche la Toscana da pochissimi mesi, stanno attuando lo screening invitando le donne da 45 a 49 anni e da 70 a 74 anni , mentre la Regione Umbria sta allargando da 69 a 74;
- che la Regione Marche, al fine di contribuire ad una diagnosi precoce di dette neoplasie, da anni provvede a fornire controlli biennali gratuiti rivolti alla popolazione femminile di età compresa tra i 50 e i 69 anni;
- che sulla base dei più recenti dati statistici sull'incidenza del tumore al seno nella popolazione femminile, soprattutto al di sotto dei 50 anni di età, l'impegno profuso dalla Regione Marche per la prevenzione di questa tipologia di carcinoma è considerevole ma probabilmente non ancora sufficiente;

## IMPEGNA

la Giunta Regionale

ad attivarsi affinché siano destinate le risorse economiche necessarie e ad adottare tutte le misure per estendere anche alle donne più giovani, di età compresa tra i 45 e i 49 anni, la gratuità del programma di screening mammografico biennale che al momento è riservato dal Servizio sanitario nazionale principalmente alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni.